

RASSEGNA STAMPA

del

27/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-07-2011 al 27-07-2011

26-07-2011 Basilicanet.it Alluvione: Antezza (Pd), governo spieghi ostacoli su iter	1
26-07-2011 La Citta'di Salerno alla bonifica pensano i volontari	2
27-07-2011 La Citta'di Salerno difesa del suolo, in arrivo 15 milioni	3
27-07-2011 La Citta'di Salerno il vallone diventa una fogna oltre 30 gli scarichi abusivi	4
26-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ieri in fumo tre ettari di boscaglia	5
26-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Alluvionati di Ginosa in sciopero della fame	6
26-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) La tromba d'aria lo scaglia a largo Grave ventenne	7
26-07-2011 Gazzetta del Sud Treni, giorno di passione per pendolari e vacanzieri	8
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza	9
26-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Frana di Arpaiese (BN): la lettera di un lettore	10
26-07-2011 Il Mattino (Avellino) Un'unica provincia Irpinia-Sannio e l'impiego delle unità Lsu negli uffici giudiziari...	12
26-07-2011 Il Mattino (Circondario Sud1) Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che dome...	13
26-07-2011 Il Mattino (Circondario Sud1) Un solo treno soppresso in partenza da Napoli e ritardi, per i convogli in arrivo, variabili tra il	14
26-07-2011 Salerno notizie Difesa del Suolo: Cirielli, "In arrivo altri finanziamenti per 15 mln di €"	15

Alluvione: Antezza (Pd), governo spieghi ostacoli su iter**Basilicanet.it**

"Alluvione: Antezza (Pd), governo spieghi ostacoli su iter"

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

Alluvione: Antezza (Pd), governo spieghi ostacoli su iter

26/07/2011 18:30

BASRispetto alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito nei mesi di febbraio e marzo alcune regioni, tra cui la Basilicata e la Puglia, è intervenuta in Commissione la senatrice del Pd Maria Antezza a nome del suo Gruppo.

La senatrice Antezza si è soffermata, in particolare, sull'evento che ha colpito le Regioni Puglia e Basilicata, sottolineando che "per la Regione Basilicata sono trascorsi circa 5 mesi dall'emanazione del DPCM con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza ma, da quella data, non è stata emessa alcuna ordinanza da parte del Governo, registrando un grave ritardo dovuto alle nuove, penalizzanti ed inique norme emanate con il decreto cosiddetto Milleproroghe in materia di finanziamenti pubblici in caso di calamità naturali, inaccettabili per il nostro territorio".

Alla luce dello stato di prostrazione del settore imprenditoriale, in particolare di quello agricolo, la senatrice Antezza ha chiesto al Presidente Scarpa Bonazza Buora e a tutti i Commissari, che ringrazia per la disponibilità e sensibilità dimostrata, di "audire con urgenza in Commissione il Governo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il responsabile della Protezione Civile Nazionale, Prof. Gabrielli, per capire le ragioni che ostacolano il completamento - ci auguriamo in tempi brevissimi - dell'iter relativo alla predisposizione e all'attuazione dell'ordinanza con norme e risorse adeguate, prevedendo una deroga al Milleproroghe per tali eventi calamitosi". "Si tratta - ha concluso Antezza - di un atto doveroso verso le imprese agricole, zootecniche e turistiche e verso i cittadini alcuni dei quali in sciopero della fame a Serramarina e a Marina di Ginosa dal 22 luglio 2011 che attendono risposte concrete"

bas 02

alla bonifica pensano i volontari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Il gruppo di protezione civile di Sarno "I Sarrasti" ha pulito l'area verde nell'ex filanda D'Andrea

Alla bonifica pensano i volontari

" Sarno. Un pomeriggio all'insegna dell'ambiente. Così i volontari dell'associazione di protezione civile "I Sarrasti" si sono rimboccati le maniche e hanno bonificato l'area verde che si trova nell'ex filanda D'Andrea, antistante la loro attuale sede (foto). L'incuria aveva portato alla crescita smisurata di vegetazione spontanea che, oltre che nel tratto del Sarno, è andata anche a riversarsi sul lungofiume. Una zona che era diventata off limits nonostante le numerose presenze quotidiane, un tempo per puro svago, ora anche per attività di routine, essendoci, proprio nell'ex filanda, l'attuale sede dell'Asl.

" «La pulizia del parco ha avuto una doppia valenza - spiega il presidente de "I Sarrasti", Aniello Lenza - il nostro intento era quello di rendere la zona presentabile, anche se non è di nostra proprietà, e far sì che sia i visitatori della sede che dell'Asl usufruissero di un ambiente pulito e decoroso. Ringrazio il direttore del distretto sanitario, Pio Vecchione, che oltre ad averci dato la possibilità di usufruire della nostra sede in comodato d'uso gratuito, ci ha permesso di svolgere l'attività di bonifica per noi molto importante».

" Sempre più volontari si attivano per salvaguardare i beni della propria città. Frequenti sono, infatti, interventi che indipendentemente dalle istituzioni vengono realizzati per bonificare aree cittadine in stato di degrado. Questo è quanto è successo poco distante dall'ex Filanda "D'Andrea", nell'altro tratto del Sarno che scorre nel bel mezzo della città. Grazie all'impresa di Aniello Robustelli, il tratto del fiume è diventato una calamita per visitatori e cittadini che affollano la zona.

Maria Manzo

© riproduzione riservata

difesa del suolo, in arrivo 15 milioni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 27/07/2011

Indietro

- Cronaca

Difesa del suolo, in arrivo 15 milioni

I finanziamenti regionali investiranno i comuni a rischio

" In arrivo dalla Regione Campania 15 milioni di euro per la difesa del suolo e dell'ambiente. A renderlo noto il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli che in una nota diramata ieri ha pubblicamente ringraziato l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza per gli ulteriori finanziamenti.

" «Nei prossimi giorni - ha dichiarato Cirielli - saranno finanziate altre opere in difesa del suolo e dell'ambiente per un impegno che supera i 15 milioni di euro e che costituisce oltre il 50 per cento dei finanziamenti previsti in Campania nel prossimo futuro.

" Il presidente della provincia ha quindi reso noto che «le opere che saranno finanziate sono frutto di un monitoraggio che ha svolto l'ente tramite l'assessore Antonio Fasolino e riguardano, tra gli altri, i comuni di Roscigno, la frazione Ostigliano di Perito e Laurito, colpiti duramente dagli eventi alluvionali dello scorso novembre». Destinatari dei finanziamenti saranno anche Auletta e Capaccio, che presentano ancora problemi di rifacimento e rafforzamento degli argini in relazione al Calore Lucano (torrente Scigliano) e al Tanagro. Poi ancora Castel San Giorgio (Vasca Valesana) e Scafati dove è in progetto la realizzazione di una nuova vasca per la risoluzione parziale di alcuni dei problemi relative alle continue esondazioni del Sarno.

" Attenzioni riservate anche a Cicerale e Santa Marina, che rappresentano situazioni a rischio idrogeologico con priorità segnalata dall'Autorità di Bacino. E infine Praiano, con interventi che mirano a risolvere alcune tra le tante criticità legate alla caduta dei massi sulla Statale 163.

" Il presidente Cirielli ha infine annunciato che a breve saranno finanziati ulteriori interventi di rifacimento degli argini a Nocera Inferiore (Starza) e di pulizia della vasca Cicalesì, in seguito al recente sopralluogo effettuato dall'assessore regionale e dall'assessore provinciale.

1/2 riproduzione riservata

il vallone diventa una fogna oltre 30 gli scarichi abusivi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Provengono dalle abitazioni della località Arco e di via di Florio

Il vallone diventa una fogna Oltre 30 gli scarichi abusivi

I residenti presenteranno un esposto in Procura

" Mezza frazione scarica le sue acque nere nel vallone di via Carmine Consalvo che diventa una fogna a cielo aperto.

Complici oltre 30 scarichi abusivi provenienti da abitazioni costruite a cavallo tra gli anni '80 e '90 in località Arco, all'Annunziata ed in via Michele di Florio.

" Invisperiti i residenti per lo scaricabarile tra le istituzioni, per il continuo diniego da parte del Comune ad intervenire sul vallone e ad emettere ordinanze che intimano ai proprietari delle case di dotarsi di vasche settiche. E visto il silenzio, è pronto un esposto alla Procura della Repubblica ed una diffida ad adempiere al Comune, all'ufficiale sanitario ma anche al prefetto ed all'autorità di Bacino Destra Sele. «Siamo stanchi delle promesse elettorali- tuonano i residenti- e di convivere da tante estati con un problema che causa danni alla nostra salute».

" Il problema è che nella zona dell'ex fonte del Trescito, in un piccolo alveo, arrivano due ruscelli, uno a destra e l'altro a sinistra. Da questi corsi non esce acqua ma scarichi neri ovvero feci, urine ma anche scarti alimentari e tanto altro.

L'acqua putrida ristagnando prima di immettersi in un tratto di vallone tombato, per altro occluso da tempo visto la sporcizia accumulata, provoca il proliferare di topi (che sono arrivati anche ai piani alti delle palazzine circostanti che affacciano sul vallone), di insetti e di cattivi odori. " «Più volte abbiamo chiesto l'intervento al Comune ma la risposta è sempre la solita: non ci sono soldi» dicono i residenti. In realtà uno spiraglio si era aperto quando un'impresa che sta realizzando le villette a schiera in zona aveva presentato al Comune un progetto per coprire il vallone non tombato fino alla scarpata prospiciente la succursale della scuola media Carducci Trezza. Ma l'autorizzazione la ditta l'aspetta ancora, per evitare che i residenti delle villette non si vadano ad affacciare sul vallone in cui scorrono i liquami. I residenti della zona chiesero al Comune di incanalare i due corsi di scarichi in una tubatura capace di raccogliarli tutti e immetterli nel primo tratto di vallone tombato che passa sotto via Carmine Consalvo. Ma il Comune ha detto che l'operazione non è fattibile e l'impresa non si è voluta sobbarcare la spesa dell'intervento.

Vincenzo Lamberti

il 1/2 riproduzione riservata

Ieri in fumo tre ettari di boscaglia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Barletta - Andria - Trani data: 26/07/2011 - pag: 8

Ieri in fumo tre ettari di boscaglia

SPINAZZOLA Sono stati necessari quattro fire boss, con sedici lanci di acqua dal cielo, per spegnere l'incendio divampato, ieri pomeriggio, nel bosco di Senarico a Spinazzola. In fumo tre ettari, ma le conseguenze avrebbero potuto essere peggiori giacché non molto distante si trova l'azienda agricola Cavone di proprietà della Provincia. vigili del fuoco l'hanno presidiata, ma le fiamme non sono arrivate fino lì. Le operazioni di spegnimento sono state coordinate dal Soup (sala operativa unica permanente) della Protezione civile, ma fondamentale è stato anche l'intervento del corpo forestale dello Stato della stazione di Spinazzola e di una ventina di operai regionali. RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

Alluvionati di Ginosa in sciopero della fame**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 26/07/2011 - pag: 8

Alluvionati di Ginosa in sciopero della fame

GINOSA In sei fanno lo sciopero della fame da quattro giorni. Molti di più si battono per ottenere l'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, che deve far seguito alla dichiarazione dello stato d'emergenza. Sono gli alluvionati di Marina di Ginosa, vittime delle esondazioni del marzo scorso, riuniti nel Comitato per la difesa delle terre joniche. Che, in attesa del governo, sollecitano la Regione. Ieri il Comitato ha fatto una segnalazione ai prefetti di Taranto e Matera per chiedere un intervento sanitario di supporto ai sei in sciopero. Poi ha incontrato l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati. «Abbiamo convenuto d'accordo con tutti consiglieri regionali e i parlamentari sulla necessità di pianificare un percorso con il governo nazionale -dice Amati -. Inoltre, ho assunto l'impegno ad eseguire una verifica sia sulla possibilità di reperire risorse utili per ristrutturare le case di quelle 18 famiglie che da marzo vivono in condizioni precarie, che sull'eventualità di una riprogrammazione delle risorse da destinare ad interventi di mitigazione del rischio» .

RIPRODUZIONE RISERVATA

La tromba d'aria lo scaglia a largo Grave ventenne**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 26/07/2011 - pag: 8

La tromba d'aria lo scaglia a largo Grave ventenne

Salvataggio assicurato dai bagnanti

TARANTO Sono molto gravi le condizioni di un ventenne di origini albanesi residente a Gravina di Puglia che l'altroieri pomeriggio è stato ingoiato da una tromba d'aria mentre faceva il bagno pochi metri dalla riva a Castellaneta Marina. Il giovane era in compagnia di altri amici quando l'improvviso vortice lo ha investito sollevandolo letteralmente e scaraventandolo più in là dove l'acqua era più profonda. Il turbine d'acqua ha investito anche una ragazza di quindici anni che faceva parte del gruppo. Entrambi in difficoltà, sono stati soccorsi dagli altri bagnanti e portati a riva. Il mare grosso che produceva alti cavalloni ha reso particolarmente complicate le operazioni di soccorso. L'albanese, che ha avuto la peggio, è stato tirato fuori dopo diversi minuti dalla sommersione. Quando sono arrivati i soccorsi il suo cuore si era fermato e c'è voluto l'impegno del personale sanitario dell'ambulanza del 118 e di alcuni bagnanti che per farlo ripartire. Un medico, tra i bagnanti, ha autorizzato le procedure salvavita. Trasportato d'urgenza all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, il giovane è arrivato al pronto soccorso in condizioni molto critiche ricoverato per questo nella rianimazione. Attaccato ad un respiratore e mantenuto in coma farmacologico, fino ieri le sue condizioni non erano per niente migliorate. Meno preoccupante la prognosi della sua amica che evidentemente è stata meno tempo sott'acqua e non ha mai perso conoscenza. Dopo i primi soccorsi, il personale di una seconda ambulanza l'ha portata all'ospedale di Catellaneta dove è stata ricoverata in osservazione. Non rischia la vita. I due amici si erano mossi la mattina con il loro gruppo della provincia di Bari per trascorrere la domenica sul litorale jonico. Erano tutti insieme che giocavano con i cavalloni quando si è scatenato l'inferno. Il cielo si oscurato, hanno raccontato testimoni, e dalla superficie si è alzata una colonna d'aria di acqua che si è diretta verso i ragazzi. La furia del vortice ha preso in pieno il giovane albanese che è stato risucchiato ed è ricomparso tra i flutti ad una ventina di metri di distanza. Anche la quindicenne è stata attratta dal risucchio ma in maniera più superficiale. La tromba marina ha avuto per fortuna una brevissima durata permettendo così ai testimoni di iniziare le ricerche del disperso. La scena vista da chi era rimasto riva ha fatto allertare i soccorsi che sono arrivati subito dopo prestando le cure del caso. Dieci giorni fa nella stessa zona era stata segnalata un'altra tromba d'aria che non aveva però causato danni né vittime. Nazareno Dinoi RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni, giorno di passione per pendolari e vacanzieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Treni, giorno di passione per pendolari e vacanzieri"*

Data: 26/07/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (26/07/2011)

Torna Indietro

Treni, giorno di passione per pendolari e vacanzieri

ROMAI pendolari un Frecciargento se lo sognano nei giorni normali e così è stata la ressa per salire a bordo di quel treno arrivato nella stazione di Orte. Una calca di centinaia di persone, anche vacanzieri, che all'inizio è stata scambiata per un assalto a un convoglio di passaggio nello scalo viterbese, una specie di blocco di protesta. In realtà si trattava di un treno proveniente da Udine che le Ferrovie, deviandolo dal suo percorso abituale, avevano messo a disposizione dei viaggiatori concentrati ad Orte dopo il caos di domenica. Un modo per ovviare al caos provocato dall'incendio a Roma Tiburtina. La stazione laziale è diventata per un giorno una succursale d'emergenza di quella della capitale.

A Tiburtina intanto sono stati aumentati i binari disponibili: due in più resi utilizzabili dai pompieri. Per oggi le Fs garantiscono il transito del 90% dei treni a media e lunga percorrenza (5 ogni ora), oltre a quello di convogli regionali e interregionali. L'azienda ha reso noto in serata che il rogo non ha interessato il cantiere della nuova stazione e promesso che i tempi saranno rispettati: «Sarà pronta prima dell'avvio del nuovo orario 2011-2012». «Attendiamo chiarezza oltre che le Fs ripaghino gli investimenti e i costi che stiamo subendo per ridurre i disagi dei cittadini», aveva detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Chi sbaglia paga», aveva aggiunto, parlando di «controlli» o «prevenzioni» carenti. Intanto la procura di Roma ha aperto un'inchiesta per incendio colposo e il ministero dei trasporti ha istituito una commissione per accertare le cause. Tra le ipotesi c'è quella di un impianto difettoso.

Le Ferrovie dello Stato hanno cercato di recuperare terreno in tutta Italia dopo la giornata nera dell'incendio, delle decine di treni cancellati e delle ore di attesa in molte città. L'azienda aveva previsto in mattinata che il 75 per cento dei treni avrebbe viaggiato senza deviazioni, rispetto al 55 per cento di ieri. Ciò non ha impedito che specie a Roma Termini si siano riviste scene di passeggeri esasperati e di bivacchi improvvisati. Ritardi di ore sulle partenze e centinaia di persone accalcate sotto i tabelloni degli orari. Box informazioni e biglietterie presi d'assalto nonostante Trenitalia abbia potenziato tutti i servizi di assistenza.

A Roma i maggiori ritardi li hanno accumulati i treni internazionali, mentre a Milano la situazione è apparsa migliore rispetto a ieri: le partenze sono state in generale regolari; ritardi invece negli arrivi. Problemi anche a Bologna e a Torino. La seconda giornata di passione del trasporto ferroviario ha mobilitato le associazioni dei consumatori, Codacons, Adoc e Adiconum.

Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Campania, rischio frane: presidi per la sicurezza

L'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza punta alla costituzione dei presidi idrogeologici del territorio: si tratta di squadre di tecnici in grado di intervenire nelle fasi di criticità per prevenire le emergenze

Articoli correlati

Venerdì 10 Settembre 2010

Atrani: una falla in paese

Vane le ricerche della ragazza

tutti gli articoli » *Martedì 26 Luglio 2011* - Dal territorio -

L'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis), su indicazione dell'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, ha messo a punto delle linee guida per la sicurezza idrogeologica del territorio, approntando uno studio di fattibilità che, come ha spiegato Cosenza, "rappresenta il primo passo per la costituzione dei presidi idrogeologici del territorio, ossia squadre di tecnici che, in collegamento con la Sala Operativa della Protezione Civile, possano intervenire nelle fasi di criticità, al fine di prevenire le emergenze".

L'attività parte dalle esperienze già realizzate in alcune aree a rischio, tra cui Sarno, per essere poi estesa a tutti i territori a rischio idrogeologico, con l'obiettivo di arrivare a coprire tutte le aree a rischio frana. "La Campania" - ha aggiunto Cosenza - "è la prima regione in Italia ad attivare i presidi territoriali su larga scala".

Massimo sostegno all'iniziativa anche dall'Ordine dei Geologi della Campania. I presidi territoriali sono infatti "un'efficace forma di prevenzione sul territorio" - ha sottolineato il Presidente dell'Ordine Francesco Peduto - "una misura indispensabile per la prevenzione dei fenomeni". Peduto ha poi ricordato nuovamente che, nonostante sia stato più volte dimostrato che "in materia di difesa del suolo, riparare i danni costa in media 10 volte in più che prevenirli, nel nostro Paese il modo in cui vengono affrontati i problemi di dissesto idrogeologico è prevalentemente, purtroppo, quello delle misure tampone ed emergenziali di protezione civile".

Intanto ieri l'Assessore Cosenza ha approvato il piano degli interventi urgenti per Atrani e Scala, i due comuni colpiti dall'alluvione il 9 settembre del 2010. Si tratta di 14 opere a salvaguardia della pubblica incolumità per un importo complessivo di oltre 19 milioni di euro, dedicati in particolare ad interventi di difesa costiera e idraulica e di ripristino della viabilità.

Redazione

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore"

Data: **26/07/2011**

Indietro

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

Pubblichiamo la testimonianza di Leopoldo Parente, un nostro lettore che ci ha raccontato la sua vicenda: a causa della frana di Arpaise ha perso casa e lavoro.

Articoli correlati

Martedì 26 Luglio 2011

Campania, rischio frane:

presidi per la sicurezza

tutti gli articoli » *Martedì 26 Luglio 2011* - Dal territorio -

Come ci ha spiegato nella sua lettera, il Sig. Parente abita ad Arpaise, un piccolo comune in provincia di Benevento, dove nel dicembre 2010 un imponente fronte franoso in località Ciardelli ha travolto e reso inagibile la strada provinciale, trascinato a valle un fabbricato e reso inagibile un'attività ricettiva. Si trattava appunto della casa e dell'albergo di proprietà della Famiglia Parente, che in colpo solo ha così perso casa e lavoro. Sono passati ormai molti mesi, quasi otto, dal 3 dicembre 2010 ma la situazione che ci descrive il Sig. Parente è ancora drammatica, nonostante si sia rivolto a tutti i gradi delle istituzioni e a vari giornali, come riferisce lui stesso. Dopo mesi di ospitalità presso i parenti, il 30 Maggio scorso il Sig. Parente ha occupato l'ex edificio scolastico di via Toti.

Sig. Parente, lei ha perso casa e lavoro e attualmente vive nell'ex edificio scolastico di via Toti. Può dirci a chi si è rivolto?

"Mi sono rivolto a tutti, dalla Protezione Civile Regionale e Nazionale al Presidente Napolitano."

E nessuno le ha risposto?

"Mi hanno risposto tutti gentilmente, dicendomi che si sarebbero interessati alla vicenda e che avrebbero demandato alle autorità locali le mie necessità, ma in pratica non è cambiato niente."

Mi diceva di essersi rivolto anche all'Assessore alla Protezione Civile e Lavori Pubblici della Regione Campania, On. Cosenza?

"E' stato il più gentile, era presente il giorno della frana, mentre la mia casa veniva portata via, ma mi ha detto che, anche volendomi aiutare, non ha ricevuto nessuna Ordinanza Ministeriale. Il mio Comune è stato subito interessato, ha dichiarato subito lo stato di calamità naturale, ma adesso ci ignora completamente da otto mesi. Da allora ho perso tutto: casa, lavoro, mobili. Mi sono appoggiato presso dei parenti, avevo richiesto un modulo casa, ma evidentemente il comune non aveva dove metterlo e non ha fatto la richiesta alla Protezione Civile. Ci avevano consigliato di prendere una casa in affitto, ma non ce lo hanno pagato. Il 30 maggio ho occupato l'ex edificio scolastico in via Toti. In un primo momento mi avevano detto che potevo rimanere, poi dopo quindici giorni mi hanno dato l'ordine di sgombrare. A quel punto mia moglie se ne è andata e io sono rimasto solo."

Come ci diceva, lei vive senza né luce né acqua né gas. In comune ne sono al corrente?

"Sì, mi hanno dato anche la residenza."

Altre persone in paese sono in questa situazione?

"A titolo cautelativo sono state sgombrate altre 4-5 famiglie, perché le loro abitazioni si trovavano al di sotto e ai margini della frana, ma in effetti queste persone vivono nelle loro case, a loro rischio e pericolo, anche se hanno l'ordine di sgombrare. Il provvedimento restrittivo riguarda solo me. Certamente è pericoloso, perché la casa è inclinata. Avrei potuto però vivere nella struttura alberghiera, che non è caduta, ma mi hanno staccato acqua, luce e gas. Inoltre la strada

Frana di Arpaise (BN): la lettera di un lettore

provinciale è interrotta, sono stati messi i blocchi di cemento."

Perché la sua situazione non si sblocca? Ci ha riferito che il punto è la mancanza di un'ordinanza del Consiglio dei Ministri.

"Sì, da quanto ho potuto capire manca un provvedimento d'urgenza. E' strano che un comune non riesca a rispondere alle esigenze di una sola famiglia. L'On. Cosenza mi aveva detto che per la frana ha già stanziato 300.000 euro, 1 altro milione arriverà per il consolidamento, il ripristino della strada è di competenza della Provincia, ma per 'gli sfollati' la responsabilità è del sindaco.

E il sindaco cosa le risponde?

"Il sindaco non mi risponde più, forse perché mi sono rivolto ad un legale. La scuola che ho occupato era già abbandonata, non ho interrotto un pubblico esercizio. Avevo chiesto di poterla utilizzare come albergo, ovviamente pagando un affitto, per poter ricominciare a lavorare. Ci sarebbe anche un albergo per anziani di 25 camere che è fermo, ma non mi danno nemmeno quello, avrei ospitato anche degli anziani gratuitamente pur di poter lavorare. Il fascicolo delle mie richieste giornaliere fatte al comune è enorme, ma non ho risposte."

La nostra redazione ha provato a contattare il sindaco del paese, Prof.sa Filomena Laudato, ma al momento non abbiamo avuto risposta. Non appena riusciremo a metterci in contatto, pubblicheremo anche la sua versione dei fatti. All'On. Edoardo Cosenza abbiamo posto alcune domande sulla vicenda: non appena arriveranno le risposte le pubblicheremo.

Su il 'Sannio Quotidiano' di domenica 24 luglio, in un articolo riguardante la frana di Arpaise, viene citato il parere del responsabile del Servizio Telerilevamento e monitoraggio ambientale del Marsec, (la stazione di monitoraggio ambientale mediante telerilevamento satellitare interamente partecipata dalla Provincia di Benevento, ndr) il geologo Mariano Focareta che dichiara: "Va sottolineato che, molto prima del verificarsi dell'imponente movimento franoso interessante il Comune di Arpaise (novembre/dicembre 2010) il Marsec aveva censito tale area come la più a rischio della provincia di Benevento. Infatti l'articolo scientifico dal titolo "Metodologia innovativa per il monitoraggio delle instabilità di versante nella provincia di Benevento mediante telerilevamento radar", redatto da esperti del Marsec, è stato pubblicato sulla rivista 'Ambiente Risorse Salute' nel Gennaio / Marzo 2009".

Julia Gelodi

Un'unica provincia Irpinia-Sannio e l'impiego delle unità Lsu negli uffici giudiziari...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

26/07/2011

Chiudi

Un'unica provincia Irpinia-Sannio e l'impiego delle unità Lsu negli uffici giudiziari di Napoli, Avellino e Salerno. Il governatore Caldoro sceglie la Diretta web per dialogare con i cittadini. «Lanciamo la sfida ai leghisti che troppo spesso affermano che al nord sono più virtuosi». Sull'accorpamento delle due province dell'interno: «È una sfida - ha detto - che anche se mi fa guadagnare qualche nemico in più, va portata avanti fino in fondo. Se lo facciamo noi allora potremo aprire un confronto col nord del Paese dove spesso si parla degli sprechi del sud, mentre in Lombardia, Veneto Emilia hanno molte più province rispetto alla Campania, anche con centomila abitanti. Quella dei costi della politica è una bandiera politica che il nord sventola mentre noi possiamo applicarla, dimostrando di essere più bravi». Altro fronte d'impegno, il reimpiego dei lavoratori socialmente utili. «Dal prossimo settembre gli Lsu potranno essere utilizzati per lavorare «negli uffici giudiziari di Napoli e, spero presto, anche in quelli di Salerno e Avellino. Gli Lsu sono ancora tanti nella pubblica amministrazione, nei comuni, in Regione, dove fanno un lavoro spesso indispensabile come quelli impiegati presso la Protezione Civile. Per il futuro dobbiamo muoverci con attenzione sui programmi di stabilizzazione per evitare gli errori del passato. A settembre - ha concluso Caldoro - partirà il primo programma pluriennale con l'utilizzo degli Lsu che vorranno partecipare al progetto anche negli uffici giudiziari, con un forte aumento di ore lavorate». © RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che dome...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

26/07/2011

Chiudi

Claudio Marincola Roma. Sono tre le inchieste che dovranno fare piena luce sull'incendio che domenica scorsa ha tenuto in scacco i vigili del fuoco e bruciato il centro di controllo della Stazione Tiburtina. Una di queste è condotta dalla Procura di Roma. Si procede contro ignoti per «incendio colposo». Le ceneri sono ancora calde, la zona è transennata. Ma non bisognerà aspettare il risultato delle perizie per dire che molte cose non hanno funzionato. Tanto da suscitare l'ira del sindaco Alemanno. «Mi chiedo come sia possibile che nel cantiere più importante d'Italia, vitale per la mobilità del nostro Paese, non ci siano stati adeguati controlli o adeguate prevenzioni», è sbottato il primo cittadino, che ha affidato il messaggio al suo blog. Per Alemanno «non possono non esserci responsabili»; il sindaco chiede che a pagare il prezzo dei disagi presenti e futuri «non siano i romani». Il sindaco ha chiesto al ministro dei Trasporti Altero Matteoli di condurre un'inchiesta. È stato accontentato. L'altra indagine è quella interna di Rfi, Rete ferroviaria italiana che ha nominato una commissione di tecnici. Due esperti sono entrati nella palazzina dove si è sviluppato l'incendio e vi sono rimasti oltre un'ora. Prima di loro era arrivata Barbara Sargenti, il magistrato che ha aperto il fascicolo ipotizzando, appunto, il reato di incendio colposo. Fin qui, arrabbiatura di Alemanno a parte, le procedure, per così dire, d'ufficio. Poi ci sono le domande che non hanno ancora una risposta. Come mai il sistema d'allarme non ha funzionato? C'era? Era previsto? Idem per i sistemi anti-incendio e i rilevatori di fumo. Tra le prime ipotesi prese in considerazione si è dato peso ai presunti o reali furti di rame. E nulla porta a scartare, infatti, che sia stata questa la causa. «Una causa elettrica», non un attentato, dunque, visto che non sono stati trovati inneschi o taniche o altro materiale del genere. Ma le domande non finiscono qui. Perché i cavidotti e gli altri congegni della cabina elettrica sono andati a fuoco? Non avrebbero dovuto essere ignifughi o almeno resistere più a lungo alle alte temperature? E ancora: nella cabina di controllo erano in funzione due relais. Il più recente collaudato circa 6 anni fa, l'altro più vecchio. Quale dei due è andato a fuoco? I pompieri sono arrivati sul posto 5/6 minuti dopo aver ricevuto la chiamata (esiste una registrazione). I mezzi sono partiti da via Genova e dalla Tuscolana. Muoversi tra le macerie fumanti non è stato semplice e ancora adesso non lo è. La palazzina, che risale agli anni '30 e ha subito vari interventi di riammodernamento, dovrà essere quasi certamente abbattuta. Nel progetto iniziale, presentato negli anni '90, era prevista la demolizione. A salvarla furono i vincoli posti dalla Sovrintendenza. Le Ferrovie stanno valutando se confinarla e utilizzare la parte rimanente per il passaggio dei passeggeri o se invece buttarla subito giù. Un capitolo a parte è la vicenda legata al cantiere. Una classica storia all'italiana, fatta di gare, ricorsi e controricorsi. Alla fine di un lungo contenzioso, chiuso solo nel 2007, i lavori per la realizzazione della centrale elettrica se li è aggiudicati la Coop7 prendendo il posto della Magec. Non è chiaro se vi siano stati, come accade sempre in questi casi, subappalti. Mentre bisognerà chiarire se tutte le norme sulla sicurezza sono state rispettate. La questione riguarda la ditta in questioni ma anche le assicurazioni. Il senatore del Pdl Domenico Gramazio ha intanto presentato un'interrogazione al ministro Matteoli. Vuole sapere se il sequestro del rame operato ieri in un campo nomadi a Roma è connesso al rogo della stazione. I tecnici delle Ferrovie hanno già acquisito alcuni cavi per verificare se sono gli stessi della Tiburtina. A Matteoli è stato chiesto di riferire in commissione Trasporti e di istituire un tavolo permanente per stabilire i piani di mobilità alternativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

Un solo treno soppresso in partenza da Napoli e ritardi, per i convogli in arrivo, variabili tra il ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

26/07/2011

Chiudi

Un solo treno soppresso in partenza da Napoli e ritardi, per i convogli in arrivo, variabili tra il quarto d'ora e i novanta minuti. È la situazione vissuta ieri dai passeggeri nel terminal di piazza Garibaldi delle Ferrovie dello Stato dove i disagi sono diminuiti sensibilmente rispetto a domenica. Anche ieri, comunque, i contraccolpi dell'incendio divampato domenica mattina alla stazione della Tiburtina di Roma, si sono avuti, seppure in modo molto attutito, nella stazione ferroviaria di Napoli. La corsa soppressa è stata quella dell'Alta velocità delle ore 6,45. I passeggeri sono stati trasferiti sui treni che sono partiti, alla volta della capitale, nelle ore successive. Ieri, hanno fatto sapere dalla direzione generale di Trenitalia, è stato garantito il settantacinque per cento circa delle corse dei treni a lunga percorrenza. La situazione è andata migliorando ora dopo ora. I ritardi, come detto, hanno avuto un minimo di venti minuti e un massimo di un'ora e mezza. «I vigili del fuoco hanno reso disponibili e utilizzabili per la circolazione ferroviaria i binari 4 e 5 di Roma Tiburtina. Questo permetterà fin da domani (oggi, ndr), di ampliare il numero dei convogli in transito. Pertanto anche la stazione napoletana beneficerà di questo» hanno fatto sapere, nel pomeriggio, dirigenti del terminal di piazza Garibaldi. Il provvedimento garantirà l'effettuazione del novanta per cento dei treni della media e lunga percorrenza consentendo progressivamente di adeguare l'offerta predisposta per fronteggiare la situazione ed equipararla a quella ordinaria prevista dall'orario estivo. Non verrà effettuata la deviazione di alcun treno, ad eccezione dei treni notte. Domenica, come detto, la stazione napoletana ha risentito molto delle ripercussioni dell'incendio alla Tiburtina. I ritardi dei treni in arrivo hanno raggiunto anche le tre ore. Spazientiti sia i passeggeri che familiari e parenti in attesa dei convogli, sulle banchine del terminal. Due i treni soppressi, entrambi convogli dell'Alta Velocità, in partenza da Napoli e diretti al nord. Anche in quella circostanza i passeggeri erano stati riprotetti su altre corse partite successivamente. Ieri, comunque, stando a quanto riferito dalla polizia ferroviaria, non si sarebbero verificate scene di tensione tra i passeggeri. Sia tra quelli in attesa di salire a bordo dei treni in partenza, sia tra quelli scesi, sia pure con notevole ritardo, dai convogli provenienti dall'Italia centrale o settentrionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa del Suolo: Cirielli, "In arrivo altri finanziamenti per 15 mln di €"**Salerno notizie**

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

Difesa del Suolo: Cirielli, "In arrivo altri finanziamenti per 15 mln di €"

«Ringrazio l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del Suolo, Edoardo Cosenza, per l'attenzione data alla Provincia di Salerno in materia di difesa del suolo ed ambiente. Nei prossimi giorni, infatti, saranno finanziate ulteriori opere per un impegno che supera i 15 milioni di euro e che costituisce oltre il 50% dei finanziamenti previsti in Campania nel prossimo futuro». Lo dichiara il presidente della Provincia di Salerno, on. Edmondo Cirielli. «Le opere che saranno finanziate – spiega – sono frutto di un monitoraggio che ha svolto la Provincia tramite l'assessore Antonio Fasolino e riguardano i comuni di: Roscigno, Perito (Ostigliano) e Laurito, colpiti dagli eventi alluvionali dello scorso novembre, Capaccio e Auletta, che presentano ancora problemi di rifacimento e rafforzamento degli argini in relazione al Calore Lucano (torrente Scigliano) e al Tanagro; Castel S. Giorgio (Vasca Valesana) e Scafati (nuova vasca da realizzare), per la risoluzione parziale di alcuni dei problemi relativi alle continue esondazioni del Sarno; Cicerale e Santa Marina, che rappresentano situazioni di rischio idrogeologico con priorità segnalate dall'Autorità di Bacino; Praiano, con interventi che risolvono una delle tante criticità per caduta massi sulla SS. 163». A breve saranno, inoltre, finanziati ulteriori interventi di rifacimento degli argini a Nocera Inferiore (Starza) e di pulizia della Vasca Cicalesì, in seguito al recente sopralluogo effettuato dall'assessore regionale e dall'assessore provinciale.

26/07/2011